

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

N. 22 - 2861 /2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE PER IL CONTENIMENTO DEL CORMORANO (*PHALACROCORAX CARBO SINENSIS*) PER IL TRIENNIO 2016/2018.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Considerato che alcune specie ittiche autoctone di particolare valore ecologico e tutelate a livello comunitario, quali il Luccio (*Exos lucius*), la Trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*), il Temolo (*Thymallus thymallus*) e la Savetta (*Chondrostoma soetta*), presenti nel reticolo idrografico della provincia di Torino, hanno fatto registrare, nel corso dell'ultimo decennio, una significativa flessione delle popolazioni e, in diversi tratti fluviali, la loro quasi totale sparizione.

Detto fenomeno si può ascrivere sia alla riduzione delle portate idriche di alcuni corsi d'acqua che alla diminuzione degli habitat tipici per la riproduzione delle specie in stato di difficoltà ma, in parte, anche all'aumentata predazione prodotta da specie ittiofaghe in significativo aumento nel corso degli ultimi anni.

In particolare il Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinesis*), in assenza di predatori naturali, ha incrementato notevolmente la propria presenza sul territorio della Città Metropolitana, anche con colonie stanziali, e provoca pesanti danni all'ittiofauna pelagica dei fiumi e dei torrenti, così come agli allevamenti di fauna ittica da reddito.

Al fine quindi di salvaguardare la biodiversità delle nostre acque e la redditività imprenditoriale dell'acquacoltura torinese è stata redatta dal Servizio competente una proposta di contenimento del Cormorano da realizzarsi in modo puntuale laddove le specie ittiofaunistiche autoctone ed endemiche sopra citate presentino popolazioni ancora vitali, e/o laddove utilizzino parte dei corsi d'acqua per la loro riproduzione, ovvero laddove vi siano realtà produttive di ittiofauna da reddito di particolare valore intrinseco.

Ciò premesso:

Vista la “Proposta di gestione per il contenimento del Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*)”. Anni 2016-2018 formulata dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora;

Vista la Legge 11/2/1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, ed in particolare l’art. 19, comma 2, il quale prevede che per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico ed artistico, nonchè per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, le Regioni provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;

Vista la L.R. 8/7/1999 n. 17 “Riordino dell’esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca”, dove all’art. 2, comma 2, lett. a), si attribuisce alle Province il rilascio di autorizzazioni concernenti il controllo e l’immissione di fauna selvatica;

Rilevato che con D.G.R. 30/07/2012 n. 211-4413 è stato confermato che l’adozione degli atti di autorizzazione al controllo faunistico già di competenza delle Province a norma dell’art. 29 della L.R. 70/1996, ora abrogata, rimangono di competenza delle stesse, stante i disposti di cui alla citata L.R. 17/1999;

Vista la LR 23 del 29 ottobre 2015 di “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56” che conferma le deleghe in capo alla Città Metropolitana e agli Enti di Area vasta per le materie relative a caccia, pesca e tutela della fauna e della flora.

Visto il parere espresso dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) con nota prot. n. 4395/T del 15 gennaio 2016, ove si approva il piano di controllo del Cormorano in Provincia di Torino, ai sensi dell’art. 9, lett. a) della Direttiva 2009/147/CE e si autorizza l’effettuazione degli interventi sui tratti fluviali individuati nel piano nella misura del 10% delle consistenze della popolazione censita;

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, così come modificata dalla Legge 11

agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90 che dispone il subentro della Città Metropolitana di Torino in luogo della Provincia di Torino nelle competenze suddette;

Richiamato il decreto n. 132-15033 del 12/05/2015 con cui sono state attribuite ai consiglieri metropolitani individuati, le deleghe delle funzioni amministrative;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Direttore dell'Area Risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 48 comma 1 dello Statuto Metropolitano;

Visti gli art 16 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 1 comma 50 legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 legge 5 giugno 2003 n. 131 e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. di approvare la "Proposta di gestione per il contenimento del Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*)" - Anni 2016-2018, quale documento di indirizzo per le attività di gestione della specie in argomento sul territorio della Città Metropolitana di Torino, in allegato (all. A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di disporre, per l'anno 2016 dalla data di emanazione del presente atto al 15 marzo compreso, che siano praticate azioni di controllo del Cormorano da effettuarsi nel rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- le azioni di contenimento sono ammesse esclusivamente sui tratti fluviali, torrentizi e nei corpi idrici individuati nella suddetta "Proposta di gestione" laddove non sono praticate immissioni di trota fario (*Salmo trutta trutta*);
- le operazioni di prelievo sono condotte esclusivamente dal personale di vigilanza (agenti, istruttori direttivi e specialisti di vigilanza f.a.) in avvalimento alla Città

Metropolitana per mezzo di fucile ad anima liscia e munizionamento atossico a distanza superiore a 300 m da eventuali dormitori individuati;

- considerando che lo scopo dell'abbattimento è quello di rafforzare l'effetto dissuasivo nei confronti dei conspecifici gli operatori incaricati degli abbattimenti dovranno indossare giubbotti ad alta visibilità di colore giallo;

- il numero massimo di capi prelevabili non dovrà superare le 63 unità (10% del totale di cormorani censiti durante gli IWC nel 2015) e le carcasse dovranno essere recuperate ed inviate al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino per la successiva termodistruzione;

3. di demandare al Dirigente del Servizio Tutela Fauna e Flora ogni altra prescrizione di dettaglio atta a rendere operative le disposizioni sopradisposte e a disporre in merito alla raccolta ed archiviazione dei dati statistici previsti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ed al loro successivo inoltro allo stesso Istituto a fini di rendicontazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del Bilancio Provinciale oltre a quelle già previste per l'ordinaria attività del Servizio competente in materia;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Torino, 8 febbraio 2016

La Consigliera delegata all'Ambiente,
Sviluppo montano, Agricoltura,
Tutela fauna e flora, Parchi e Aree protette
Dott.ssa Gemma Amprino